

Lettura

Carlo Castellaneta



L'ultima mela

A proposito dello scrittore

Carlo Castellaneta è nato a Milano nel 1930. Suo padre era pugliese e sua madre milanese. È uno dei più noti e prolifici romanzieri italiani. Ha esordito nel 1958 con il romanzo *Viaggio col padre*, che ha aperto un'ininterrotta stagione narrativa: *Una lunga rabbia* (1961), *Villa di delizia* (1965), *Gli incantesimi* (1968), *La dolce compagna* (1970), *La paloma* (1972), *Notti e nebbie* (1975), *Progetti d'allegria* (1978), *Anni beati* (1979), *Ombre* (1982), *Vita di Raffaele Gallo* (1985), *Passione d'amore* (1987), *L'età del desiderio* (1990), *Le donne di una vita* (1993), *La città e gli inganni* (1995), *L'amore immaginario* (1998) e *Tracce dell'anima* (2000). I suoi romanzi hanno ambienti e argomenti piuttosto diversi: *Una lunga rabbia* si svolge nel mondo dell'arte, la trama di *Progetti di allegria* è narrata dal punto di vista di una donna, *La paloma* ritrae il mondo degli anarchici ed *Ombre* quello di un gruppo di terroristi di sinistra.

I suoi racconti sono raccolti in quattro antologie: *Tante storie* (1973), *Da un capo all'altro della città* (1977), *Questa primavera* (1984) e *Rapporti confidenziali* (1989, da cui è tratto "L'ultima mela"). I personaggi dei racconti sono tipicamente dell'alta borghesia milanese.

Ha inoltre pubblicato: *Storia di Milano*, *Dizionario dei sentimenti*, *Questioni di cuore*, *Effusioni*, *Una città per due*, *Gente famosa*, *Navigli*, *Porta Romana bella*, *La mia Milano*, *Milanesi si diventa*, *Amare Milano* e *Nostalgia di Milano*.

Per la Casa Editrice Le Lettere ha infine pubblicato il *Dizionario di Milano* (2000) e il *Dizionario della Pittura* (2002).

A proposito della lettura

In questo racconto fantascientifico, l'autore narra con brio (*verve*) uno degli estremi dove può arrivare l'evoluzione del progresso. La protagonista è la mela, o più precisamente la sua scomparsa (*disappearance*) come frutta da tavola.

Nel mondo scientifico si discute spesso la possibilità di sostituire i cibi naturali con cibi sintetici. In luogo della pasta, della carne, della verdura e della frutta, ci dovremmo nutrire con tavolette (*tablets*) e pillole sostitutive. A questo punto potremmo chiederci se un tale cambiamento possa essere visto come un vantaggio o uno svantaggio del progresso.

Prima di leggere

• Vocabolario

Studi queste parole prima di fare gli esercizi che seguono.

Parole analoghe

Sostantivi

l'allucinazione
l'apparizione
la coltivazione
la fabbricazione
la frutta (1)
il frutto (2)
la polizia
il profumo
la tentazione
la visione

Aggettivi

affascinato/a
eccezionale
fresco/a
miracoloso/a
sintetico/a
spaziale
stupendo/a
tecnologico/a

Verbi

apparire
commettere
consumare
eliminare
riprodurre

(1) fruit in general: *Ho comprato la frutta.*

(2) a specific fruit; product; outcome: *La banana è un frutto tropicale.*

ATTENZIONE!

il processo process; trial
sapere (di) to taste (like)

Parole nuove

Sostantivi

il carico. load	la pena. penalty
la confezione. manufacturing; finished product	il pittore (la pittrice). painter
la cucina. cooking, cuisine	la radice. root
l'esemplare. sample	il reato. crime
il fico. fig	il sapore. taste, flavor
la mela. apple	la serra. greenhouse
il morso. bite	la tavoletta. tablet
	il torsolo. core

Aggettivi

acidulo/a. sour	severissimo/a. very strict
colpevole. guilty	sgomento/a. alarmed
lucente. shining	tondo/a. round
matturo/a. ripe	

Verbi

addentare. to bite
annusare. to smell
assaggiare. to taste
cogliere. to pick
congelare. to freeze
consegnare. to hand over
dipingere. to paint

marcire. to rot
masticare. to chew
raccogliere. to pick, to gather
scomparire. to disappear
sequestrare. to confiscate

Espressioni

abituamente. habitually
ampiamente. widely
buttare via. to throw away

fare la spia. to play the spy
guardarsi attorno. to look around
liberamente. freely

• Esercizi di prelettura

Ampiamento lessicale.

A. La tecnologia. Completa il seguente brano con gli aggettivi che corrispondono ai *nomi indicati*.

1. La *tecnologia* è una parte essenziale della vita moderna, e la gente è abituata al continuo sviluppo _____.
2. La conquista dello *spazio* è infatti una conseguenza della tecnologia moderna. I viaggi _____ sono da tempo una realtà.
3. Dobbiamo sostenere il progresso tecnologico senza *eccezione*, anche se in via _____ qualche volta bisogna opporsi ad esso.
4. Spesso per giustificare i danni alla natura diamo la *colpa* al progresso; in realtà l'uomo ne è _____.
5. In questo caso, la massima *severità* è necessaria. I colpevoli dovrebbero ricevere pene _____.

B. Completa il seguente brano con una delle parole o espressioni date fra parentesi.

La (fabbricazione, frutta, confezione) è necessaria all'alimentazione e alla salute della gente. Ognuno dovrebbe (riprodurre, consegnare, consumare) molta frutta (acidula, fresca, lucente) durante la settimana, ed è importante che la frutta sia (matura, sgomenta, tonda).

Siamo tutti abituati a comprare la frutta al mercato, ma sarebbe un'esperienza (lucente, attenta, stupenda) andare in campagna e (congelare, addentare, cogliere) arance, (morsi, mele, torsoli), pere o (fichi, carichi, radici).

Molto diverso invece è il (sapore, morso, reato) della frutta coltivata in (confezione, serra, fabbricazione). La forma di questa frutta è (abituamente perfetta, liberamente matura, ampiamente tonda), ma oltre ad avere un aspetto (miracoloso, lucente, sintetico), questa frutta non (processo, sa, dipinge) di niente.

Prima parte...

Possibile che fosse un frutto, quella cosa tonda e lucente intravista (*glimpsed*) mentre egli correva a tutta velocità sull'autostrada? Oppure era stata una allucinazione?

Nel dubbio, il giovane frenò (*put on the brakes*) e scese dalla macchina. Tornò indietro a piedi per un centinaio di metri, e a un tratto sentì il cuore sobbalzargli (*jump*) nel petto: sul bordo della strada c'era una mela, una stupenda mela rossa e verde.

Si guardò attorno circospetto, poi con un gesto rapido raccolse (*gathered*) il frutto e se lo infilò (*slipped it*) dentro la cimicia. Non osò tirarlo fuori nemmeno quando fu risalito in macchina, però una cosa aveva notato: la mela era intatta, matura e perfetta come se fosse stata di ceramica.

Alla prima cabina (*phone booth*) si fermò per telefonare.

"Devo vederti subito" annunciò alla fidanzata.

"Che succede?"

"Non posso dirtelo per telefono."

Da mezzo secolo la frutta allo stato naturale era scomparsa, sostituita da tavolette da masticare che ne riproducevano il sapore e che tutti consumavano abitualmente alla fine dei pasti. Del resto ogni altro cibo era stato inscatolato (*canned*) e liofilizzato (*dehydrated*), avendo la cucina sintetica ormai preso il posto di quella tradizionale.

"D'accordo" disse lei. "Ti raggiungo a casa."

Pene severissime erano comminate (*inflicted*) a chi fosse stato sorpreso nell'atto di cogliere frutti freschi. Il progresso tecnologico aveva eliminato le vecchie coltivazioni all'aperto, divenute serre difese da muraglie (*walls*) di cemento, di modo che a nessuno era dato di poter vedere in campagna un albero da frutto, così come gli spaventapasseri (*scarecrows*) erano un lontano ricordo del passato.

Quando i due giovani si incontrarono di lì a poco, la mela era stata disposta su un tavolo, coperta di un tovagliolo.

"Allora?" fece lei, impaziente.

"Guarda" rispose lui.

Compì un gesto da prestigiatore (*magician*) e il frutto apparve in tutta la sua magnificenza.

"Oddio!" (*Oh God!*)

Lei era senza fiato.

"Ma è fantastica! Non ne avevo mai viste... È proprio come nei libri..."

"Aspetta. Senti che profumo."

Le porse la mela da annusare, e lei aspirò quel profumo acidulo che sapeva di terra. Poi la sollevò facendola ruotare (*rotate*) per il picciolo (*stem*).

"Attento, magari si rompe. Ma dove l'hai trovata?"

"Sull'autostrada. Sarà rotolata giù da un camion."

"Non ti avranno visto?"

Lui alzò le spalle: il reato che aveva commesso era adesso ampiamente ripagato da quella visione.

Sedettero al tavolo e contemplarono la mela. Vista da vicino pareva un oggetto spaziale, venuto da chissà quale distanza.

"Adesso capisco perché i pittori la dipingevano" disse lei.

"È una forma perfetta."

"Che voglia de assaggiarla" lei aggiunse.

"Sei pazza (*crazy*)? Dobbiamo farla vedere ai nostri amici!"

"Ma è pericoloso!"

Anche lui ne era consapevole (*aware*), ma l'occasione era troppo eccezionale perché soltanto loro due custodissero (*for only the two of them to guard*) quel tesoro. Da anni nessuno aveva più visto un frutto dal vero (*from nature*), perché nelle serre il processo di fabbricazione cominciava con la radice e finiva con la confezione, seguendo una vera e propria linea di montaggio (*a veritable assembly line*). Nemmeno gli operai riuscivano a vedere un grappolo (*bunch*) di uva finito, in modo da essere al riparo dalle (*safe from*) tentazioni.

[V] Verifichiamo!

Indica *vero*, *falso*, o *non lo so*, secondo il contenuto della prima parte del racconto. Correggi inoltre le frasi false, dando spiegazioni.

1. Il giovane aveva avuto un'allucinazione sull'autostrada.
2. La mela che era caduta dal camion era tonda, rossa, e matura.
3. Il giovane ha nascosto la mela nella camicia.
4. Il giovane faceva il pittore.
5. La gente non mangiava frutta naturale da cinquanta anni.
6. Tutti mangiavano tavolette a colazione, ma a pranzo consumavano frutta fresca.
7. La coltivazione della frutta e la confezione delle tavolette avvenivano nelle serre.
8. Il giovane telefonò alla fidanzata per farle vedere la mela che aveva trovato sull'autostrada.
9. Il giovane era molto calmo mentre parlava al telefono con la fidanzata.

Seconda parte...

"Quanto potrà resistere (*last*), senza marcire?"

"Non so" egli disse. "Forse qualche mese, se la congeliamo."

"Ma se la congeliamo perderà tutto il profumo..."

"È vero" ammise lui.

Guardavano la mela, parlando, senza riuscire a distogliere lo sguardo, affascinati come da un'apparizione miracolosa.

"Ho letto che una volta ne distruggevano a quintali" (*by the ton*) fece lei.

"Quando?"

"Quando c'era abbondanza di frutta sul mercato. La buttavano via per non fare abbassare (*lower*) il prezzo."

"Ma sei sicura?"

"Ho visto delle foto, in biblioteca!"

"Anche le mele?" chiese lui, incredulo.

"Sì, qualunque frutto."

La mela, sotto la luce, pareva anch'essa dipinta, sempre più irreali sotto il loro sguardo (*glance*).

"Criminali!" egli disse dopo un po'.

"Non saremmo arrivati a questo punto, se non fossero stati dei criminali."

"Comunque non possiamo mangiarla adesso. Anche gli altri hanno diritto (*right*) di vederla..."

Queste ultime parole li avrebbero perduti (*would seal their fate*).

Il giorno successivo, la cosa era già di dominio pubblico (*common knowledge*). I notiziari televisivi annunciarono che da un carico di mele era risultato mancante un esemplare, e invitavano a consegnarlo chi lo avesse trovato.

"Hai sentito? Entro ventiquattr'ore, hanno detto..."

La voce di lei al telefono era preoccupata. Divenne angosciata (*distressed*) quando lui la informò che nei prossimi giorni sarebbero venuti gruppi di amici per osservare il frutto dal vivo (*live*) e poterlo fotografare. Gente fidata (*trusted*), però, che avrebbe mantenuto il silenzio.

Così per due giorni sfilarono (*passed through*) in quella casa moltissimi giovani che in vita loro non avevano mai visto una mela, e neppure un fico o una banana, ma ne avevano sentito raccontare soltanto dai genitori.

Quel pomeriggio era appena uscito di casa l'ultimo gruppo di visitatori, quando bussarono di nuovo alla porta.

"Aprite, polizia."

I due giovani si guardarono sgomenti. Qualcuno aveva fatto la spia, oppure quell'andirivieni (*coming and going*) era stato notato.

Lei corse a prendere la mela e, senza esitare, vi affondò i denti con un primo morso.

"Tieni, tocca a te" (*it's your turn*) gli disse.

Rabbiosamente (*angrily*), a turno addentavano e masticavano come in preda a (*overwhelmed by*) un orgasmo quella polpa fragrante e saporita (*delicious*), commentando con gemiti (*moans*) il loro piacere. Quando sfondarono (*broke through*) la porta, gli agenti trovarono solo il torsolo non del tutto spolpato (*stripped clean*). Un ufficiale lo sequestrò, mentre i due venivano ammanettati (*handcuffed*) e portati via.

Al processo nessuno dei due negò, anzi si dichiararono colpevoli e soddisfatti, pur sapendo di affrontare la pena capitale.

Oggi, che la frutta è tornata ad essere venduta liberamente sui banchi (*market stands*), ai loro nomi è stata intitolata una scuola.

[V] Verifichiamo!

Indica *vero*, *falso*, o *non lo so*, secondo il contenuto della prima parte del racconto. Correggi inoltre le frasi false, dando spiegazioni.

10. La polizia andò a casa del giovane, sequestrò il torsolo e arrestò i colpevoli.
11. Il giovane e la fidanzata invitarono gli amici a vedere la produzione delle tavolette.
12. I notiziari televisivi annunciarono che la mela doveva essere consegnata alle autorità entro ventiquattro ore.
13. Il giovane e la fidanzata decisero di vendere la mela ad un pittore.
14. La fidanzata non pensava che ai pittori potesse interessare la mela.
15. Adesso si può di nuovo mangiare frutta fresca.

Dopo aver letto

A. Comprensione. Rispondi alle domande secondo la lettura.

1. Quando il giovane telefona alla fidanzata, le dice che non può spiegarsi per telefono. Che cosa non poteva dire per telefono il giovane? Perché?
2. La fidanzata dice che vorrebbe assaggiarla, ma prima devono farla vedere agli amici. Perché vogliono farla vedere agli amici?
3. Il giovane dice alla fidanzata che sono arrivati a questo punto a causa dei criminali. Di quali criminali parlano i due giovani? Perché erano stati dei criminali?

4. Attraverso i notiziari televisivi, i giovani vengono a sapere che hanno solo ventiquattro ore. Che cosa era necessario che facessero entro ventiquattro ore?

5. Bussano alla porta perché qualcuno ha notato quell'andirivieni. Chi è alla porta? Dove c'è stato un andirivieni? Perché?

B. Per commentare. In piccoli gruppi, trattate i seguenti argomenti.

1. Nelle stesse circostanze dei due protagonisti all'inizio del racconto, voi che cosa avreste fatto? Perché?

2. È possibile che in un futuro non molto lontano i cibi in scatola o confezionati possano sostituire la cucina tradizionale?

3. Sarebbe possibile creare un film basato su questo racconto? Dove lo ambientereste? Chi reciterebbe i ruoli dei fidanzati?

4. Le vostre idee sul futuro sono state influenzate dal cinema? Quali film conoscete che ritraggono alcuni scenari del futuro? Offrono visioni ottimistiche o pessimistiche? Quali film descrivono il futuro in modo più attendibile (*credible*)?

5. Seguite molti corsi di scienze? Trovate interessanti e affascinanti gli argomenti scientifici o sono per voi noiosi e difficili da capire? Il racconto di Castellaneta ha cambiato il modo in cui pensate a certi concetti scientifici?

C. La nostra esperienza personale e il futuro.

Primo passo. Qual è l'importanza o il significato dei concetti sotto elencati nel racconto "L'ultima mela"?

la colpa / l'innocenza
la paura
la natura
la tecnologia

la società
la generosità
la scienza

la speranza
l'ubbidienza
la cucina

Secondo passo. Come sono legati i concetti sopra citati alle tue idee del futuro e al tuo posto nell'universo?